LESSONA, MICHELE INTORNO AD UN CASO DI DICETALIA

1877

~~S-ES-T~~

Special Collection

HARVARD UNIVERSITY

Library of the
Museum of
Comparative Zoology

ES - T. Lessona
MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY
PAMPHLET COLLECTION
Lessona

NOTA

INTORNO AD UN CASO DI DICEFALIA

NELL' *ANGUIS FRAGILIS* (LINN.)

PER

MICHELE LESSONA

STAMPERIA REALE DI TORINO

1877

Special Collections

MUS. COMP. ZOOL.
LIBRARY

NOV 8 1965

HARVARD
UNIVERSITY

NOTA
INTORNO AD UN CASO DI DICEFALIA

NELL'*ANGUIS FRAGILIS* (LINN.)

PER

MICHELE LESSONA

STAMPERIA REALE DI TORINO

1877

Y818.811
Y818.811
Y818.811

Estr. dagli *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, Vol. XII.
Adunanza del 28 Gennaio 1877.

Special Collections

MUS. COMP. ZOOL.
LIBRARY

NOV 8 1965

HARVARD
UNIVERSITY

Parma.

NOTA

INTORNO AD UN CASO DI DICEFALIA

NELL' *ANGUIS FRAGILIS* (LINN.)

Il giorno 26 del mese di agosto dello scorso anno il signor Vincenzo ABRE mi scriveva da Cuneo una lettera in cui mi diceva di un *Anguis fragilis* (LINN.) con due teste, trovato il giorno precedente nel giardino dello Spedale civile di quella città, e fatto avere a lui dal farmacista dello stesso Ospedale. Il signor ABRE mi dava una breve descrizione dello animaletto, e cortesemente me lo offeriva. Subito gli risposi ringraziandolo ed accettando, ed egli con nuova lettera in data del 28 me ne annunciava l'invio.

L'animaletto mi giungeva vivo e abbastanza vivace, ed io, che avrei desiderato molto di mantenerlo in vita, lo posi in un capace recipiente con terra umidiccia, e gli porsi cibo di ragni e di formiche, non avendo quel giorno a mano limaccine, che so per esperienza essere cibo gradito a questi animali.

Non mangiò affatto e morì dopo ventiquattro ore, e una delle due teste, quella che, siccome dirò fra breve,

era la meno sviluppata delle due, morì prima dell'altra circa un paio d'ore, della qual cosa non provai molta meraviglia avendo letto nel REDI (1) come un serpe a due teste che egli ebbe adulto, e che dalla descrizione si può giudicare fosse la comune biscia d'acqua, al morire mostrò una differenza di sette ore tra la morte di una e poi dell'altra delle due teste.

Dal giorno in cui fu preso, 25 agosto, al giorno in cui morì, 29 agosto, l'animaletto non mangiò affatto. Ma egli aveva mangiato prima, siccome potei riconoscere esaminandone l'intestino.

Durante la vita potei scorgere che le due teste si muovevano indipendentemente l'una dall'altra; la più sviluppata delle due si teneva consuetamente in un piano orizzontale, l'altra un po' inclinata allo ingiù e allo infuori.

Fin dal punto in cui per la prima volta posi gli occhi sul corpicciuolo vidi un forte angolo poco dopo il congiungimento delle due teste, che rimase sempre anche durante la vita, e che il disegno mostra, senza bisogno d'altra parola.

Le due teste munite ciascuna d'un breve collo fanno fra loro un angolo di 64° , misurato secondo il procedimento indicato dalla figura 4.

Lo sviluppo non è pari nelle due teste: la sinistra è alquanto più sviluppata della destra; la stessa differenza di sviluppo ebbi poi campo a scorgere anche nelle parti doppie interne, ed a ciò si può riferire la morte più pronta della testa dalla parte di destra.

Nella testa sinistra l'apertura boccale è alquanto più

(1) *Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi.* — In Firenze, 1684.

ampia che non nella destra, e i due occhi hanno un pari sviluppo. Nella testa destra l'occhio destro è alquanto maggiore dell'altro.

Tutte e due le teste mostrano ben evidenti le narici, la lingua e i denti bene sviluppati.

Le piastre cefaliche non hanno differenze da tenerne conto fra una testa e l'altra.

Il corpo, che appare esternamente come di un unico animale, in tutte le sue scaglie non presenta nulla che si scosti dallo stampo normale.

La stessa cosa vuol esser detta del colore: superiormente è grigio biancastro, un tantino rossiccio o verdognolo in qualche tratto, con una striscia nera che comincia all'occipite di ciascuna testa, segue lungo il breve collo, e al riunirsi di questi si raccoglie in una che scorre longitudinalmente nel mezzo fino alla estremità della coda: sotto il colore è nero azzurrognolo uniforme.

Nella piccola tavola qui unita sono segnate le misure del nostro mostricciuolo, paragonate con quelle d'individui normali da poco usciti dal corpo materno, o presi in questo al momento di uscirne.

	INDIVIDUO MOSTRUOSO	INDIVIDUO NORMALE poco tempo prima del parto	INDIVIDUO NORMALE qualche tempo dopo la nascita
Lunghezza totale....	m. 0,091	m. 0,093	m. 0,095
Lunghezza della testa	sinistra » 0,006	» 0,00575	» 0,0065
	destra » 0,005		
Lunghezza del corpo colla testa.....	» 0,038	» 0,0495	» 0,055
Lunghezza della coda	» 0,053	» 0,0435	» 0,040

Queste misure provano che il piccolo *Anguis fragilis* mostruoso era stato partorito da poco: tuttavia, come sopra è detto, aveva già mangiato.

Aperto l'animaletto con un taglio longitudinale lungo il ventre, e data un'occhiata alle viscere, risultò palese che quello che pareva uno di fuori dalle due teste in giù, qui si mostra duplice per un più lungo tratto, avendo carattere d'un unico animale soltanto l'ultima metà del corpo.

Invero, un solo ano, un solo intestino, due reni, due testicoli sono come di un unico animale; ma poi salendo le viscere si addoppiano.

Sonvi due ventricoli, due fegati, due trachee, quattro polmoni (fig. 1).

La colonna vertebrale, alla distanza di m. 0,0095 a destra, e m. 0,010 a sinistra, dalla punta del muso, si divide in due tronchi che costituiscono due distinti colli.

La figura 2 mostra schematicamente questa divisione: *a a* sono i corpi delle vertebre, *b b* le coste.

Nell'*Anguis fragilis* in istato normale i polmoni, siccome ognuno sa, non hanno pari sviluppo, pel quale carattere, come per tanti altri, questo animaletto tiene il mezzo fra le lucertole e i serpi; ma negli individui appena nati o giovanissimi la differenza non è tanto grande.

Il nostro mostricciuolo dei suoi quattro polmoni non ne aveva che uno bene sviluppato e funzionante, quello più esterno a destra (fig. 1, *b*), gli altri erano atrofici, e non respirarono affatto.

Dei due fegati il destro è molto più sviluppato, e lungo il doppio del sinistro (fig. 1, *f g*).

I due ventricoli sono a un dipresso pari.

La tavola seguente dà le misure delle varie viscere comparate con quelle di individui normali nati da poco, o presi dal ventre materno poco prima del nascimento.

	INDIVIDUO NORMALE estratto dal ventre materno	INDIVIDUO NORMALE qualche tempo dopo la nascita	INDIVIDUO MOSTRUOSO
Polmone destro....	m. 0,0115	m. 0,0245 (1)	fig. 1. <i>b</i> m. 0,014 » <i>c</i> » 0,008 » <i>d</i> » 0,006 » <i>e</i> » 0,006 fig. 1. <i>f</i> » 0,008 » <i>g</i> » 0,014
» sinistro..	» 0,006	» 0,0145	
Fegato.....	» 0,016	» 0,018	
Canal digerente	» 0,0455	» 0,063	
Lunghezza del corpo (dall'esofago all'ano)	» 0,036	» 0,046	Canal digerente m. 0,042 Lunghezza del cor- po (dall'esofago all'ano) m. 0,033

Questa mostruosità appartiene al genere *Derodymus* (LAUTH), e fu rinvenuta abbastanza frequente nei serpenti, siccome si legge nell'opera del signor Isidoro Geoffroy ST HILAIRE (2) e in una Memoria del signor DE BETTA pubblicata negli atti dello Istituto Veneto (3).

Nell'opera del signor Isidoro Geoffroy ST HILAIRE è riferito un caso somigliante al nostro, in una lucertola, che fu tenuta quattro mesi viva dal farmacista sig. RIGAL e presentata da questo e dal signor BELTRAMI nel 1831 all'Accademia delle Scienze di Parigi. Questa lucerta dice-

(1) Lunghezza totale dell'animale m. 0,095.

(2) *Histoire générale et particulière des anomalies de l'organisation.*
— Paris 1836.

(3) *Sopra un caso di dicefalia-alloïdica in una giovane vipera* (Vip. aspis) presa nel Vicentino. — Atti R. Istituto Veneto 1865, Tom. X, pag. 916 a 925.

fala si mostrava affamata delle due bocche, e avveniva talora che le due teste si contendessero una preda; ma saziata l'una, anche l'altra cessava dall'aver fame; per la qual cosa il signor BELTRAMI giudicò che dovesse avere uno stomaco solo. È da dolere che non si sia cercato di riconoscere veramente il fatto.

Per quanto è a mia cognizione il caso di dicefalia che qui riferisco è il primo che nel genere *Anguis* siasi mai riscontrato.

Fig. 1

Fig. 2.

Fig. 3.

Fig. 4.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

ANGUIS FRAGILIS (LINN.)

FIG. 1 — *a a* - trachee

b c d e - polmoni

f g - fegati

i j - ventricoli

k - punto di unione dei due ventricoli

l - intestino retto pieno di materie fecali

m n - testicoli

o p - reni.

FIG. 2 — Schema della biforcazione della colonna vertebrale

a a - corpi delle vertebre

b b - coste.

FIG. 3 — L'animaletto di grandezza naturale.

FIG. 4 — α - angolo che le due teste fanno fra di loro.